

# Pochi anestesisti in corsia a Savona È lite in Regione

**Emanuele Rossi** / PAGINA 9

---

Polemica in Regione per la mancanza di anestesisti a Savona.

Savona, la replica dell'ospedale: «Percorsi separati per chi interrompe la gravidanza e le future mamme»

# Al San Paolo mancano gli anestesisti: aborti nelle Maternità e niente epidurale

## IL CASO

Emanuele Rossi / GENOVA

Nello stesso ospedale, il San Paolo di Savona, chi deve partorire non può fare l'epidurale. E chi deve interrompere una gravidanza lo fa nel reparto di ginecologia e maternità (anche se su un piano diverso e con un percorso separato rispetto a chi partorisce). La polemica scoppia in consiglio regionale, con due interrogazioni del consigliere Roberto Arboscello che imbarazzano la Asl2 savonese. Il problema di fondo è lo stesso: la riorganizzazione del personale durante e dopo la pandemia. Lo stesso che ha imposto la chiusura del punto nascite del Santa Corona di Pietra Ligure, sempre nella Asl savonese. Mancano gli anestesisti. E gli ospedali si devono riorganizzare nel mondo post pandemia.

### «NIENTE EPIDURALE»

«La Giunta in due anni di pandemia non è riuscita a colmare la carenza di specialisti, portando alla chiusura nel Punto nascita dell'unità di analgesia. Negando così alle donne quel-

## Scoppia la polemica in Regione: impossibile per ora riattivare la partoanalgesia

lo che è un Livello essenziale di assistenza dal 2017», attacca Arboscello, che cita anche il dato del calo delle nascite da 1.250 a 800 «perché le donne si rivolgono altrove». Per la giunta, in aula, ha risposto l'assessore Marco Scajola delegato dal presidente Giovanni Toti (assente per la visita a Bruxelles) citando la replica della Asl savonese: «Attualmente l'organico di anestesia e rianimazione dell'ospedale San Paolo non permette la ripresa della partoanalgesia in condizioni di sicurezza». Mancherebbero per la precisione 8 unità rispetto agli organici del 2019. Tuttavia - ha precisato - la riduzione dei parti nel "punto nascite" di Savona non sarebbe dovuta solo all'assenza della partoanalgesia. L'assessore ha comunque assicurato l'impegno di Asl2 per ripristinare gli organici necessari al servizio. Alisa aveva fatto un concorso per 23 anestesisti, ma nessuno è stato assunto nella Asl savonese, che ne ha fatto uno in proprio per trovarne tre.

### GLI ABORTI IN MATERNITÀ

Altro caso destinato a fare discutere è quello delle interruzioni volontarie di gravidanza, che a Savona vengono fatte nello stesso reparto frequentato dalle future madri. Per Arbo-

scello «le donne, da quando è scoppiata l'emergenza Covid, sono costrette a raggiungere la sala operatoria adiacente alle sale parto attraversando il reparto di ostetricia, dove ci sono donne in travaglio o che hanno appena partorito e neonati che piangono. Al di là delle opinioni, quanto avviene è un fatto gravissimo: una totale mancanza di rispetto della dignità della persona». Diversa la versione della Asl2, ripresa nella replica da Scajola: la Asl savonese conferma che le in-



Il reparto di ostetricia all'ospedale San Paolo di Savona PUGNO

**8**  
gli anestesisti  
mancanti in organico  
rispetto al 2019

**43**  
gli anestesisti obiettori  
Vanno aggiunti  
circa 100 infermieri

terruzioni di gravidanza sono state spostate dalla Day surgery alla ginecologia, per effetto della riorganizzazione in periodo Covid (nel reparto di Day surgery sono finiti i malati Covid). Ma nega la promiscuità negli ambienti tra donne che devono partorire e quelle che devono abortire: «Per le donne che si sottopongono ad interruzione di gravidanza, si è comunque mantenuto un percorso dedicato e l'assistenza post intervento erogata presso la Ginecologia, in camere di degenza riservate, nel rispetto della dignità e della privacy. Detta struttura di assistenza è destinata alla donna con patologia ginecologica e allocata in altro piano rispetto a quello riservato alle partorienti». Il San Paolo, peraltro, non sarebbe l'unico ospedale in Liguria dove le interruzioni di gravidanza sono affidate allo stesso reparto della maternità. Anche se i percorsi vengono tenuti separati.

### GRATAROLA, FORSE OGGI LA FIRMA

Di fondo, il problema rimane lo stesso: manca personale. Come è noto, Alisa prova a rimediare con i concorsi ma in quelli per i medici mancano i partecipanti mentre quello per 700 infermieri, recentemente concluso, rischia di svuotare di botto intere residenze sanitarie. Per questo ieri Toti in giunta ha approvato una delibera che prevede la possibilità per gli infermieri assunti a tempo indeterminato attraverso il concorso pubblico di scegliere, su base esclusivamente volontaria e in modo temporaneo, il distacco presso le Rsa di provenienza. Insieme alla ratifica dell'accordo con i rappresentanti delle farmacie Federfarma e Assofarm per la campagna di vaccinazione antinfluenzale 2022-2023 per gli over 18, potrebbero essere il suo ultimo provvedimento da assessore alla Sanità: si stanno accelerando i tempi per il nuovo titolare della delega, il professor Angelo Gratarola, che potrebbe firmare ed essere presentato già oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA